

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il governo tratta sui fondi per il vaccino a km zero

Dopo l'appello dell'assessore, avviato il tavolo con Invitalia: servono subito altri 10 milioni per la Fase 2. Record di immuni nel Lazio. Ristoratori e tour operator: "Sciopero fiscale"

Occupazioni e proteste, scuole in ordine sparso: "Più sicurezza in classe"

di **Cappelli, d'Albergo, de Ghantuz Cubbe, Di Cori, Giuffrida e Lupia**

La trattativa è avviata. Dopo l'appello dell'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, Spallanzani e ReiThera incrociano le dita. Per portare a termine la sperimentazione del vaccino anti-Covid a km zero i fondi assicura-

ti finora dalla Regione e dal Cnr, un totale di 8 milioni di euro, non bastano. Conclusa con successo la Fase I, servono almeno altri 10 milioni per affrontare il secondo e il terzo giro di test.

● alle pagine 2, 3 e 5



▲ **Il flash mob** Un momento della protesta degli studenti del liceo Gullace al Tuscolano

EMERGENZA CORONAVIRUS



Peso: 1-30%, 2-25%, 3-6%

Lazio, record di immuni Ma servono altri 10 milioni per il vaccino a km zero

di **Rory Cappelli**
e **Lorenzo d'Albergo**

La trattativa è avviata. Dopo l'appello dell'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, Spallanzani e ReiThera incrociano le dita. Per portare a termine la sperimentazione del vaccino anti-Covid a km zero i fondi assicurati finora dalla Regione e dal Cnr, un totale di 8 milioni di euro, non bastano. Conclusa con successo la Fase 1, servono almeno altri 10 milioni per affrontare il secondo e il terzo giro di test. Passaggi in cui il farmaco verrà inoculato a migliaia di pazienti, forse decine di migliaia.

Al tavolo con Invitalia, l'agenzia del governo che si occupa di attrarre investimenti e sviluppare imprese, ReiThera punta a ottenere i fondi necessari a garantire una produzione importante nello stabilimento di Castel Romano: l'obiettivo è di sfornare fino a 100 milioni di dosi all'anno, circa 10 milioni ogni mese. Numeri che consentirebbero all'Italia di raggiungere quella «autosufficienza» invocata da D'Amato. Già oggi potrebbero arrivare novità, considerata anche la promessa strappata sabato dall'assessore al commissario anti-Covid di palazzo Chigi, Domenico Arcuri: lo Stato, proprio attraverso Invitalia, entrerà nel capitale di ReiThera per sostenere lo svi-

luppo del vaccino e chiudere la Fase 3 per giugno. L'investimento? La cifra circolata al vertice con le regioni si aggirava attorno ai 70 milioni.

Stanzamenti più che mai necessari: il virus continua a galoppare. Il 13 gennaio a Grottaferrata presso l'Istituto Cuore Immacolato di Maria, struttura socio sanitaria accreditata al Comune ma non alla Regione, gestita dalle suore, una signora si sente male: presenta i sintomi del coronavirus. Interviene la Asl Rm6 scopre che tutti i pazienti sono positivi: in 13 finiscono in ospedale, 2 di questi muoiono lì, e altri 2 nell'istituto: tra i morti anche una suora. I pazienti positivi rimasti in struttura sono 23, e positivi sono risultate anche altre 6 suore e 4 operatori che però non vivono nello stabile.

«La Asl, ha subito attivato tutte le procedure e il protocollo per l'isolamento» spiega il sindaco di Grottaferrata, Luciano Andreotti. «L'azienda sanitaria ha chiesto alla struttura il registro delle visite a partire dal 15 dicembre 2020, per capire come sia entrato il virus: molti pazienti sono di fuori regione, per esempio di Napoli» continua il sindaco. «Noi ci occupiamo dei rifiuti, dell'assistenza psicologica, controlliamo attraverso i vigili che nessuno esca, con la Croce Rossa portiamo i medicinali. Stamattina mi ha chiamato Suor Ma-

ria (l'unica negativa, ndr) chiedendo dei pannolini: li hanno finiti». Il 27 gennaio tutti i pazienti si sarebbero dovuti sottoporre al vaccino anti-Covid. Ieri sono intervenuti anche i Nas: ci sarebbero dubbi sul fatto che gli operatori delle cooperative e le suore venissero sottoposti allo screening ogni 15 giorni. Sono tante le ipotesi su cui stanno lavorando gli investigatori, compresa l'epidemia colposa. Ma l'indagine è solo agli inizi.

Sul fronte contagi ieri si è registrata una diminuzione di 182 casi, ma anche quella dei tamponi effettuati (-3.461): su 8 mila molecolari e oltre 12 mila antigenici, sono risultate positive 874 persone, mentre sono invece aumentati i decessi, saliti a 40 (più 24), i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10%. I casi a Roma rimangono sotto quota 500. Ieri è stata anche superata la soglia dei 3 milioni di tamponi molecolari. Secondo i dati elaborati dalla fondazione Gimbe, il Lazio è la prima regione per popolazione vaccinata (0,40%, circa 30.000 persone) richiamo incluso.

Primi in Italia con 30 mila persone cui è stato già fatto il richiamo. Cluster nella Rsa, 4 morti



Il bollettino I numeri

874

I casi di ieri
Ieri altri 874 casi su 8 mila
tamponi: rapporto al 10%

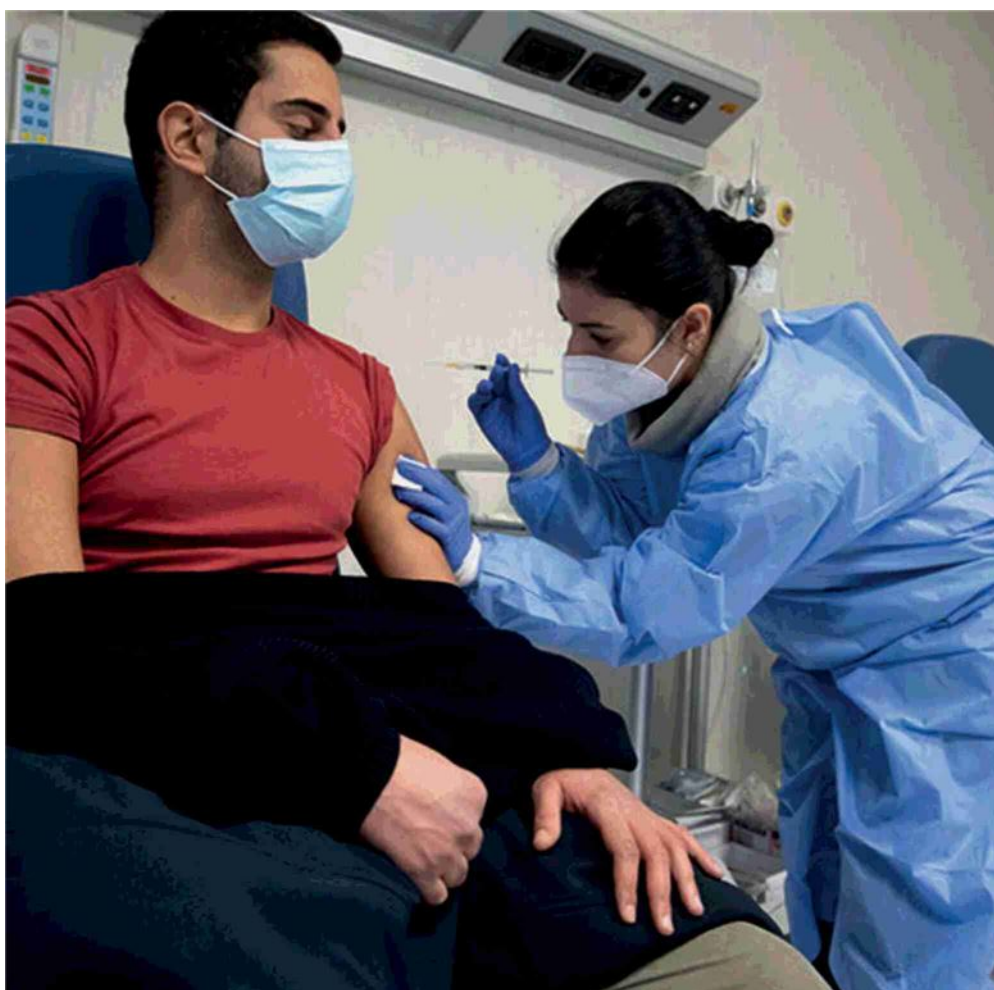
2.560

In ospedale
Sono 2.560 i pazienti col
covid ricoverati negli ospedali
del Lazio

149.247

I vaccini
Finora sono stati
somministrati 149.247 vaccini

**La
campagna**
Continua la
campagna per
la vaccinazione
contro il
Covid-19, anche
se a rilento a
causa dei ritardi



Peso:1-30%,2-25%,3-6%